



Welfare Nel mirino l'emergenza alloggi che spinge all'emigrazione. Kompatscher: vogliamo garantire opportunità a tutti

«Case, servono affitti calmierati»

Le proposte di 60 associazioni per far ripartire l'ascensore sociale. La giunta prende tempo

L'ascensore sociale si è inceppato anche in Alto Adige. Muove da questo assunto l'azione dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl), insieme alla Federazione per il sociale e la sanità e l'Eurac, che hanno messo intorno ad un tavolo oltre 60 organizzazioni negli ultimi due anni per cercare di far ripartire la mobilità sociale. Il risultato, presentato ieri al Centro Pastorale di Bolzano, sono 14 misure concrete, divise in sette aree di intervento: salute, inclusione sociale, famiglia, istruzione, mercato del lavoro, sistema fiscale e prestazioni pubbliche, sviluppo urbano e rurale.

a pagina 2 **Mariucci**



L'ascensore sociale è fermo per colpa della carenza di case «Serve un canone calmierato»

Le proposte di 60 associazioni alla giunta. Kompatscher: ci impegneremo

BOLZANO L'ascensore sociale, cioè la possibilità per un individuo di migliorare il proprio status e di conseguenza la propria integrazione, si è inceppato anche in Alto Adige. Muove da questo assunto l'azione dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl), insieme alla Federazione per il sociale e la sanità e l'Eurac, che hanno messo intorno ad un tavolo oltre 60 organizzazioni negli ultimi due anni per cercare di far ripartire la mobilità sociale. Il risultato, presentato ieri al Centro Pastorale di Bolzano, sono 14 misure concrete, divise in sette aree di intervento: salute, inclusione sociale, famiglia, istruzione, mercato del lavoro, sistema fi-

Arete di intervento

Sette focus: inclusione, famiglia, lavoro, istruzione, salute, fisco, sviluppo urbano

scale e prestazioni pubbliche, sviluppo urbano e rurale. Molte sono le criticità note e tuttora irrisolte, una su tutte la difficoltà nel trovare un alloggio a prezzi sostenibili: «Per promuovere l'inclusione sociale e contrastare una situazione di povertà relativa, è necessaria una maggiore offerta di alloggi a prezzi calmierati, quindi accessibili a tutti i gruppi di popolazione. La promozione a livello provinciale di modelli abitativi intergenerazionali, l'utilizzo delle case sfitte e i programmi di edilizia pubblica sono elementi importanti per risolvere il problema abitativo, al fine di contrastare l'emigrazione dalle regioni rurali» ricordano i promotori.

Focus anche sui caregiver, con la proposta di 30 ore settimanali di lavoro equamente retribuite per chi si occupa di



Proposte

Gran parte della giunta era ieri mattina alla presentazione: il presidente Kompatscher e gli assessori Pamer e Galateo

figli e familiari non autosufficienti. Una richiesta per migliorare la conciliazione vita-lavoro e a ridurre le disuguaglianze sul mercato del lavoro altoatesino, che deve tornare a essere più attraente e quindi necessita di essere rafforzato attraverso un'ottimizzazione degli orari e delle risorse finanziarie: «L'Alto Adige deve diventare un luogo a misura di lavoratore e, al di là di que-

sto, un luogo dove tutti possano affermarsi e realizzarsi, indipendentemente dal loro background socio-culturale» ha sottolineato il presidente dell'Ipl Andreas Dorigoni.

In prima fila, e successivamente invitati sul palco, molti componenti della giunta provinciale: il presidente Arno Kompatscher, gli assessori Rosmarie Pamer e Marco Galateo, il dirigente Luca Critelli.

L'obiettivo è quello di recepire queste proposte e concretizzarle: «Come giunta provinciale continueremo ad impegnarci per garantire a tutti e tutte le stesse opportunità, indipendentemente dall'origine o dal background sociale, come stabilito nel nostro programma di governo» ha assicurato il governatore, ricordando che «bisogna affrontare la tematica a 360 gradi: dall'istruzione alla formazione, dai salari all'abitare. C'è bisogno dello sforzo di tutti, dell'amministrazione pubblica ma anche del terzo settore e della società».

Per fornire qualche dato, è sufficiente risalire all'analisi dalla quale tutto è partito due

Caregiver

L'idea di una settimana lavorativa da 30 ore per chi ha familiari non autosufficienti

anni fa, quando l'Ipl ha deciso di iniziare questo studio: ad esempio, il 19% dei millennials intervistati dichiara di trovarsi in una condizione peggiore dei propri genitori, che invece nel 34,3% dei casi erano riusciti a migliorare la loro condizione occupazionale di partenza. Ma non si parla solo di case e lavoro: ampio spazio tra le proposte viene riservato alla necessità di «promuovere un dialogo interculturale permanente» in modo da evitare «la segregazione tra gruppi linguistici, che porta all'innalzamento di barriere culturali e limita l'educazione nelle scuole primarie»; e nel campo della salute, una soluzione sarebbe «l'ideazione di piani innovativi di assistenza sanitaria locale, integrati nella rete pubblica».

Francesco Mariucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA